

# RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE del 07/10/2011



**cervelli in azione**  
*comunicare per esistere*

**Contenuti e Forme per la Comunicazione**

Cervelli in Azione srl | via degli Agresti 2 | 40123 Bologna

[www.cervelliinazione.it](http://www.cervelliinazione.it)

[info@cervelliinazione.it](mailto:info@cervelliinazione.it)

Tel 051 8490100 | Fax 051 8490103

CON IL PATROCINIO DI



**PROTEZIONE CIVILE**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Regione Lombardia  
Presidenza della Regione  
Dipartimento della Protezione Civile



Regione Lombardia  
ASL Brescia



Comune Provincia  
Comunità di Base



Regione Lombardia  
ASL Brescia



**Centro Fiera del Garda**  
Montichiari (Bs)

**7-8-9 Ottobre 2011**



**SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION**

**R.E.A.S.**

**RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA**

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari  
Soccorso Alpino • Centrali Operative 118 Corpo Forestale • Polizia Locale  
e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

**ORARI DI APERTURA:**

**Venerdì 7 - Sabato 8 • ore 9:30 - 18:00**

**Domenica 9 • ore 9:30 - 17:00**

**[www.salonemergenza.com](http://www.salonemergenza.com)**

**CENTRO FIERA S.p.A. - Via Brescia, 129 - Montichiari (BS) - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - [www.centrofiera.it](http://www.centrofiera.it)**



Emergency Systems  
Bolzano - Italy  
[www.boscarol.it](http://www.boscarol.it)  
[info@boscarol.it](mailto:info@boscarol.it)



Tel. +39 055 8839700 - Fax +39 055 8838612  
[www.orion-veicoli-speciali.it](http://www.orion-veicoli-speciali.it)  
[commerciale@orion-veicoli-speciali.it](mailto:commerciale@orion-veicoli-speciali.it)

**Sartoria Schiavi**  
technical equipment  
[www.sartoriaschiavi.com](http://www.sartoriaschiavi.com)

copista **EMERGENCY**

# Sommario Rassegna Stampa dal 06-10-2011 al 07-10-2011

07-10-2011 L'Arena	
<b>Vivere con l'acqua: l'alluvione diventa un caso europeo</b>	1
07-10-2011 L'Arena	
<b>Ho pensato: è un'inondazione e bisogna andare via subito</b>	2
07-10-2011 L'Arena	
<b>Allerta meteo e calamità A Verona si sperimenta il sistema dell'emergenza</b>	3
07-10-2011 L'Arena	
<b>La frana diventa un'attrazione e il sindaco blocca i turisti</b>	4
06-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati)	
<b>Arrivano i rinforzi per la Protezione civile</b>	6
07-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati)	
<b>Protezione Civile una risorsa per tutti</b>	7
06-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
<b>Piogge e freddo allarme meteo «Rischio frane»</b>	8
06-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Prepariamoci a pioggia e freddo</b>	9
06-10-2011 Corriere del Veneto.it	
<b>Trovato morto in un dirupo il trevigiano scomparso</b>	10
06-10-2011 Corriere del Veneto.it	
<b>Cison di Val Marino, uomo scomparso Va a camminare e non torna a casa</b>	11
06-10-2011 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Profughi, corteo di protesta Strade bloccate, traffico in tilt</b>	12
07-10-2011 Corriere delle Alpi	
<b>cancia, ci sono case da abbattere - irene aliprandi</b>	13
07-10-2011 L'Eco di Bergamo	
<b>Adrara San Martino, casa pericolante I vicini allarmati scrivono al prefetto</b>	14
06-10-2011 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Maltempo, possibili frane</b>	15
06-10-2011 Il Gazzettino (Padova)	
<b>I profughi a pranzo con gli studenti</b>	16
06-10-2011 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Istituto di riposo Galvan, anziani a lezione di sicurezza</b>	17
06-10-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Progetti formativi per i profughi. L'accoglienza e l'integrazione dei dieci ragazzi provenienti dall...</b>	18
06-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Cnsas: ricerca in corso a Cison di Valmarino</b>	19
07-10-2011 Giornale di Brescia	
<b>Alpini, l'orgoglio di Palazzolo</b>	20
07-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
<b>Passeggiata e un libro-denuncia sulla discussa frana del Brustolè</b>	21
07-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
<b>Volontari in piazza Sfilata di moda con abiti "Ri-Vesto"</b>	22
07-10-2011 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
<b>Esercitazione e fumo in biblioteca: così si salvano i beni a rischio</b>	23
07-10-2011 Il Giorno (Como)	
<b>Annegato, al via nuove ricerche</b>	24
07-10-2011 Il Giorno (Milano)	
<b>«Grande evento» l'incontro mondiale delle famiglie col Papa</b>	25

07-10-2011 Il Messaggero Veneto <b>giù nel canalone, 67enne salvato</b> .....	26
07-10-2011 La Provincia Pavese <b>profughi a robbio senza vestiti pesanti dobbiamo aiutarli</b> .....	27
07-10-2011 La Provincia Pavese <b>terremoto, tsunami e radiazioni</b> .....	28
07-10-2011 La Provincia di Sondrio <b>Protezione civile nuovi corsi</b> .....	29
07-10-2011 La Provincia di Varese <b>Anziani e immigrati dalla Libia La giunta dà l'ok agli alloggi</b> .....	30
07-10-2011 La Provincia di Varese <b>«Meno male che l'hanno preso Non abbandoniamo il parco»</b> .....	31
06-10-2011 Udine20.it <b>Allerta meteo in Friuli, ma durerà poco</b> .....	32
06-10-2011 Varesenews <b>Aquila, vita nelle tendopoli. In diretta il documentario "From Zero"</b> .....	33

*Vivere con l'acqua: l'alluvione diventa un caso europeo*

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">  
MONTEFORTE. Il disastro dello scorso novembre al centro di un master di ricerca universitaria

Vivere con l'acqua: l'alluvione  
diventa un «caso» europeo

Paola Dalli Cani

In primo piano c'è la percezione del reale rischio idrogeologico  
e-mail print

Venerdì 07 Ottobre 2011 **PROVINCIA**,

L'alluvione a Monteforte è al centro di un progetto di ricerca del master europeo in urbanistica (Emu) attivato alla facoltà di Architettura dell'università di Venezia. Dieci studenti provenienti da varie parti del mondo e raggruppati nel gruppo di ricerca «Latitude» hanno iniziato uno studio sul territorio che culminerà con una proposta di programmazione urbanistica che tenga conto della sua vulnerabilità idrogeologica.

Il risultato della ricerca, che interesserà anche altre due località venete che hanno vissuto l'alluvione del 1° novembre, cioè Vazzola (Tv) e Porto Viro (Ro), e il progetto conseguente, approderanno alla Biennale di architettura di Rotterdam ad aprile. I dieci studenti del master arrivano da Stati Uniti, Australia, Spagna, Portogallo, Romania, Canada, Belgio e Italia e lavorano alla ricerca con Paola Viganò, professore di Urbanistica allo Iuav.

Il loro debutto a Monteforte lo hanno fatto mercoledì. L'impegno di questo semestre è una scommessa già nel titolo della ricerca, cioè «Vivere con l'acqua», o anche con-vivere con l'acqua, partendo dalla contrapposizione, sintetizzata nel sottotitolo del progetto, tra rischio idrogeologico e urbanizzazione in Veneto. Questo si propone il gruppo coordinato da Fabio Vanin ed Enrico Anguillari, cioè di arrivare ad un nuovo strumento di programmazione urbanistica che trovi il punto di equilibrio tra lo sviluppo urbanistico e il rischio idrogeologico ma anche individuare gli strumenti per rendere consapevole il tessuto sociale (dagli amministratori ai cittadini) dei rischi che corrono e di come le scelte possono influire sull'ambiente.

Si parte da quello che c'è, ovvero la fotografia dell'attuale ma anche dalle carte sulle vulnerabilità, studi, ricerche, piani di programmazione intesi come previsione del rischio senza dimenticare la gestione del rischio e dell'emergenza. Un punto qualificante della ricerca è l'indagine per così dire sociale intesa come valutazione del rapporto tra percezione del rischio da parte della popolazione e di chi amministra e rischio effettivo.

L'assunto di partenza, per Monteforte, è che prima dell'alluvione ci fosse bassissima percezione di un rischio reale, al contrario, molto alto. Monteforte diventa un caso, dunque, perché posto in relazione con Vazzola (dove invece ci sarebbe stata l'esatta percezione del rischio reale) e con Porto Viro (percezione altissima di un rischio reale molto basso).

La ricerca, che durerà alcuni mesi e sarà inframmezzata da workshop specifici sui diversi «volti» dell'alluvione, del rischio idrogeologico, della programmazione urbanistica di ieri e di oggi, dell'essersi confrontati con l'alluvione e di come il territorio inteso in senso lato ha reagito all'evento, servirà a mettere insieme preziose informazioni per chi sarà chiamato a lavorare alla Mappa europea del rischio idrogeologico-idraulico (2013) e alla successiva stesura dei piani di gestione del rischio idrogeologico-idraulico (2015).

*Ho pensato: è un'inondazione e bisogna andare via subito*

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

LA REAZIONE DEI RESIDENTI. La solidarietà tra gli abitanti dell'edificio. Anziani aiutati dai vicini a ripulire box e cantine

«Ho pensato: è un'inondazione e bisogna andare via subito»

e-mail print

Venerdì 07 Ottobre 2011 **PROVINCIA,**

«Ero già pronta con i bambini per evacuare il mio appartamento. Ho pensato subito che fosse un'inondazione. Poi i pompieri ci hanno tranquillizzato e adesso non ci resta altro da fare che rimboccarci le maniche».

Monica Salaorni è una delle donne che ieri mattina non s'è persa d'animo davanti allo scenario che si parava davanti ai condomini di via Fogagnolo. Una cascata di fango impressionante che avrebbe potuto fare del male anche alle persone, se si fosse abbattuta in un orario diverso.

I bambini del condominio, dopo una notte passata a guardare le luci lampeggianti dei mezzi dei vigili del fuoco, non sono andati a scuola ieri. I genitori, con gli stivali in centimetri di fango, gli occhi stanchi ma l'adrenalina ancora in corpo non hanno smesso di spalare e pulire, brandendo scope e canna dell'acqua.

Tra l'odore di benzina sprigionato dai serbatoi delle moto raggiunti dall'acqua, tra i residenti è scattato uno spirito di mutuo soccorso, di sentita solidarietà. Hanno raccomandato ai più anziani di restare in casa: «Pensiamo a tutto noi». Poi tra sorrisi e incitamenti hanno sfacchinato per tutta la giornata: «Siamo forti e uniti, come una grande famiglia. Ce la caveremo. Al resto (ovvero ai risarcimenti dei danni patiti, ndr) si penserà dopo».M.V.A.

***Allerta meteo e calamità A Verona si sperimenta il sistema dell'emergenza***

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Allerta meteo e calamità

A Verona si sperimenta

il sistema dell'emergenza

e-mail print

Venerdì 07 Ottobre 2011 **PROVINCIA**,

L'assessore Zigiotta con tecnici, esperti regionali e amministratori

«Parte da Verona il nuovo sistema regionale che uniforma linguaggi e interventi per l'allerta meteo e in caso di calamità naturale. Saremo quindi ancora più efficienti con alluvioni, frane e terremoti». E' molto soddisfatto l'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuliano Zigiotta, che ieri mattina, nella sede dell'amministrazione dei Palazzi Scaligeri, ha aperto il primo degli incontri organizzati dalla Regione Veneto sui temi relativi al cosiddetto Centro funzionale decentrato della Regione, ovvero il sistema di allertamento in caso di emergenza. All'incontro erano presenti il dirigente dell'Unità di progetto di Protezione civile della Regione Veneto, Roberto Tonellato, e alcuni sindaci veronesi. L'assessore Zigiotta ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, a maggior ragione in una provincia che è stata duramente colpita dall'alluvione del novembre 2010 e da quella del marzo 2011 e che deve fare i conti con 120 aree di frana più o meno attive: «L'incontro è stato importantissimo perché risolve una questione delicata come quella dell'allerta meteo. L'obiettivo della Regione è di uniformare i linguaggi e le modalità di azione per tutti coloro che intervengono nel caso di emergenze dovute ai fenomeni atmosferici. Alluvioni, terremoti, frane sono purtroppo situazioni che toccano da vicino il nostro territorio e nelle quali i volontari e tecnici di protezione civile sono in prima linea. D'ora in poi in tutto il Veneto si parlerà e si agirà allo stesso modo per garantire maggiore efficienza al servizio. Mi fa infine piacere che la Regione abbia scelto Verona come prima provincia da cui far partire la sua novità».

*La frana diventa un'attrazione e il sindaco blocca i turisti*

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

GREZZANA. Imposto il divieto di passaggio, anche a piedi, sui terreni interessati dal disastro lungo la strada di Fiamene

La frana diventa un'attrazione  
e il sindaco blocca i «turisti»

Alessandra Scolari

Lo smottamento non si è fermato Una testimone: «È stato terribile sentire i sassi che rotolavano e la terra che scivolava in basso»

e-mail print

Venerdì 07 Ottobre 2011 **PROVINCIA,**

La strada provinciale di Fiamene è chiusa, ma molti curiosi cercano di arrivare sul luogo ... «Nel buio e nel silenzio, è stato terribile sentire i sassi che rotolavano e la terra che scivolava in basso. Siamo stati circa un'ora e mezza da soli, davanti alla strada che si apriva poco a poco, a deviare il traffico. Ma lo potevamo fare solo a monte della frana; a valle non c'era nessuno. Un'esperienza che tutti noi non dimenticheremo mai». Questo il racconto di Elena Martini Tenuti, uno dei giovani che domenica notte ha lanciato l'allarme sulla strada provinciale di Fiamene, spezzata in due da un imponente movimento franoso che ha interessato la zona di Senge, sopra Alcenago.

Lo smottamento della montagna è iniziato intorno alle 3.30 e se non ci sono stati danni alle persone è stato solo grazie alla prontezza, al senso del dovere e al lavoro di squadra di questi giovani che, tornando da una festa di matrimonio a Sant'Anna d'Alfaedo, si sono fermati, hanno deviato il traffico in attesa dei carabinieri e poi hanno lanciato l'allarme e avvisato l'assessore Gianluca Benato, che a sua volta ha chiamato il sindaco di Grezzana, Mauro Fiorentini.

«Erano appena passati dei nostri amici e la crepa della strada era di 7-10 centimetri», racconta ancora Elena Martini Tenuti. «Ci hanno telefonato subito dicendo di cambiare strada. Noi eravamo già lì e abbiamo fatto velocemente retromarcia, così come le altre tre macchine di amici, compresa quella dei neo sposi Marianna e Federico Zampieri, che stavamo accompagnando a casa, a Coda di Alcenago».

Oggi, a cinque giorni ormai della frana che ha creato una grande frattura sulla strada provinciale di Fiamene, il versante della montagna è ancora in movimento. Lo confermano sia i tecnici che il sindaco Mauro Fiorentini, impegnato in prima persona nella gestione di questa grande calamità naturale che ha colpito la collina di Alcenago - in particolare la località Senge, dove abitano una quindicina di famiglie - ma anche un settore economico, quello dell'estrazione e lavorazione della pietra.

La frana ha messo in movimento non solo il terreno ma anche i cosiddetti «turisti del disastro»: in questi giorni si è registrato infatti un continuo via vai di persone, che si recano sul posto per vedere la frattura lungo la strada e i due impressionanti crateri che si sono formati. Un problema nel problema, a tutti gli effetti, che ha obbligato il sindaco, per ragioni di sicurezza, ad emettere una serie di ordinanze che impongono il divieto di transito (anche pedonale) sui terreni interessati dal movimento franoso e su quelli della cava Rie Lunghe, «in via cautelativa e a salvaguardia dell'incolumità delle persone».

Per gli abitanti di Senge, che devono portare i bambini allo scuolabus (quindi a valle della strada interrotta), «il percorso è già stato segnato su un prato, grazie alla disponibilità di un contadino», ha confermato il sindaco Fiorentini.

I tecnici della Protezione civile e gli operatori che stanno effettuando gli accertamenti sulla frana, invitano i cittadini a evitare di salire o scendere lungo la strada provinciale per raggiungere l'area di smottamento, delimitata da strisce



***La frana diventa un'attrazione e il sindaco blocca i turisti***

colorate, anche per non intralciare i lavori dei volontari e creare ulteriori difficoltà.

Ad Alcenago, nel frattempo, spiega l'assessore Gianluca Benato, «si sta valutando la possibilità di costituire un comitato come punto di riferimento per eventuali soluzioni immediate ai disagi e per salvaguardare gli abitanti da eventuali danni subiti dalla frana».

In paese le preoccupazioni sono duplici: da un lato si attende con ansia che lo smottamento del terreno finalmente si fermi, e i tecnici, a questo punto, auspicano che ciò possa avvenire con le piogge attese in queste ore: dall'altro c'è il timore che il «ritorno alla normalità», come chiedono i cittadini, rischi di allontanarsi nel tempo. Purtroppo da quel che si può capire, la strada provinciale 12 non potrà più tornare come prima. Di qui la necessità di trovare soluzioni alternative immediate, per i cittadini e per le attività produttive.

l'òÁ

*Arrivano i rinforzi per la Protezione civile*

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

Giovedì 06 Ottobre 2011 PROVINCIA

GAVARDO. Al via la formazione di 85 volontari

Arrivano i «rinforzi»

per la Protezione civile

Inizia stasera a Gavardo il corso base di protezione civile, negli spazi dell'auditorium della biblioteca comunale, in prossimità del municipio. Partecipano ben 85 aspiranti volontari, provenienti per lo più dalla Valsabbia. Le future «divise gialloblù» andranno ad incrementare le fila di ben 12 realtà di protezione civile, fra gruppi comunali e associazioni.

Nello specifico, per quanto riguarda Gavardo, questo aspetto sarà ancora più importante in quanto il corso permetterà di «diplomare» 19 persone, fra uomini e donne, italiani e immigrati, che andranno a servire" il neonato Gruppo comunale di Protezione civile, pronto a muovere i primi passi, per la regia dell'assessore Giuseppe Nodari. Non a caso la squadra gavardeese è la più numerosa all'interno del corso.

L'iniziativa rientra nelle attività che l'assessorato della Provincia di Brescia promuove in collaborazione con l'Associazione comuni bresciani per aumentare il numero di volontari sul territorio.

***Protezione Civile una risorsa per tutti***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

Venerdì 07 Ottobre 2011 SPECIALI

IL PUNTO DELL'ASSESSORE FABIO MANDELLI

Protezione Civile

una risorsa per tutti

Nell'anno europeo del volontariato, ancora più significativo vista la concomitanza con il 150° dell'Unità d'Italia, la Provincia di Brescia si presenta al Reas con un rinnovato spirito di partecipazione per rendere omaggio all'opera dei tanti volontari che dedicano liberamente, con passione, professionalità e senza fini di lucro parte del proprio tempo agli "altri".

«Le associazioni di volontariato di Protezione Civile della nostra provincia, che si integrano con gli altri livelli territoriali di intervento e formano un sistema nazionale di protezione civile che può considerarsi all'altezza di un Paese moderno e civile - ha detto a questo proposito l'assessore Fabio Mandelli - vivono il 2011 con un crescente senso di appartenenza alla comunità ed una sempre maggiore voglia di incoraggiare gli altri ad impegnarsi al loro fianco, per promuovere i valori della solidarietà, della partecipazione e della condivisione, per favorire il radicamento di una cultura diffusa di autoprotezione. Quest'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica quotidiana, più accentuata con l'esercitazione provinciale di "Toscolano 2011", vedrà il suo culmine al Salone monteclarese, durante il quale i volontari presenteranno un impegnativo programma di iniziative, prove sul campo, simulazioni dimostrative ed esercitazioni. L'appuntamento sarà anche occasione per i volontari di formazione mirata, che potranno impiegare durante i loro interventi presso gli istituti scolastici, in modo da coinvolgere sempre più attivamente il mondo giovanile. Già l'anno scorso le lezioni tenute al Reas hanno contribuito a pianificare decine di interventi nelle classi incontrando centinaia di studenti. Sono certo che anche quest'anno i volontari della Protezione Civile sapranno trasmettere al pubblico sempre numeroso di Reas, ma soprattutto alle giovani generazioni, la loro voglia di aiutare, di condividere i valori che sono alla base della loro attività e che perseguono quotidianamente con grande forza e tenacia».

***Piogge e freddo allarme meteo «Rischio frane»*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 06/10/2011 - pag: 7

Piogge e freddo allarme meteo «Rischio frane»

VENEZIA Sole e temperature elevate sono alle ultime battute anche in Veneto. Dopo l'inaspettata ondata di caldo di quest'autunno unico, almeno sotto il profilo del meteo, è l'ora degli acquazzoni. Nelle prossime ore è infatti atteso un repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche che porterà sulla nostra regione rovesci, temporali anche forti, vento e freddo. Ad annunciarlo, ieri, una nota del Centro operativo decentrato della protezione civile del Veneto, che ha analizzato la situazione prevista per le prossime 48 ore dichiarando lo «stato di attenzione per rischio idrogeologico» sull'intero territorio regionale. La guardia dovrà restare alta dalle 21 di oggi e fino alle 14 di domani, quando la regione dovrà fare i conti con il maltempo e con un forte abbassamento delle temperature. Dalla serata e fino alla mattinata di venerdì - rende noto la Regione - è infatti prevista «una marcata instabilità con rovesci e temporali; sono possibili fenomeni localmente intensi». Domani dovrebbe verificarsi «un marcato calo termico, con forti venti settentrionali, specie sulle zone montane, pedemontane e sulla costa». Da qui il rischio che le abbondanti piogge potrebbero comportare per il territorio veneto: «Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore». Ma se da parte della protezione civile c'è attenzione per il rischio idrogeologico sull'intero territorio regionale, la sorveglianza più stretta riguarderà i versanti montuosi e collinari, dove i fenomeni si preannunciano più intensi. Il Centro operativo segnala la possibilità d'innesci di frane superficiali sui versanti e la possibilità di innesci di colate rapide di fango nelle zone Alto Piave, Alto Brenta-Bacchiglione, Adige-Garda e monti Lessini. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Prepariamoci a pioggia e freddo*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Prima data: 06/10/2011 - pag: 1

Prepariamoci a pioggia e freddo

VENEZIA Sole e temperature elevate sono alle ultime battute in Veneto. Nelle prossime ore sono attesi rovesci, temporali anche forti, vento e freddo. Ad annunciarlo il Centro operativo della Protezione civile, che per le prossime 48 ore dichiara lo «stato di attenzione per rischio idrogeologico». La guardia dovrà restare alta dalle 21 di oggi alle 14 di domani. A

PAGINA 7

***Trovato morto in un dirupo il trevigiano scomparso***

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

A CISON DI VALMARINO

Trovato morto in un dirupo

il trevigiano scomparso

Il corpo di D. B., 64 anni, è stato individuato dai cani che partecipavano alle ricerche del Soccorso alpino TREVISO - È precipitato per alcuni metri tra le rocce di un dirupo e ha perso la vita per i traumi riportati D.B., 64 anni, di Cison di Valmarino (Treviso), uscito per una passeggiata, come di consueto, e mai più rientrato. Il corpo è stato individuato da una delle unità cinofile che partecipavano alla ricerca, in fondo a un salto di roccia di che costeggia un sentiero tra il bosco delle Penne Mozze e il capitello di San Gaetano. L'allarme per la scomparsa dell'uomo era scattato mercoledì in serata, quando i famigliari, dopo averlo atteso invano, ne avevano segnalato la scomparsa ai carabinieri. Poco prima delle 23 era quindi stato richiesto l'intervento delle squadre del Soccorso alpino delle Prealpi trevigiane. I sopralluoghi dei soccorritori, partiti subito, sono proseguiti tra la campagna e i boschi soprastanti fino alle 3 di notte, interrotti per qualche ora di riposo e ripresi alle 7 del mattina. La perlustrazione è stata inizialmente concentrata nell'area indicata dalle celle telefoniche che per ultime avevano captato il cellulare di D.B., per poi allargare nuovamente il campo d'indagine a una zona più vasta. Una volta ricomposta, la salma è stata recuperata dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio dell'elicottero di Treviso emergenza, utilizzando un verricello di una quindicina di metri, per essere elitrasportata a valle e affidata al carro funebre. Una sessantina le persone coinvolte nella ricerca, che si è conclusa nel primo pomeriggio con il triste epilogo. Sul posto le stazioni del Soccorso alpino di Prealpi trevigiane e Pedemontana del Grappa, volontari di Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e 13 unità cinofile.

***Cison di Val Marino, uomo scomparso Va a camminare e non torna a casa***

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

nel trevigiano

Cison di Val Marino, uomo scomparso

Va a camminare e non torna a casa

D.B. di 64 anni era uscito per la passeggiata pomeridiana. Continuano le ricerche anche con l'aiuto dell'elicottero. Intercettato il cellulare **TREVISO** - Le squadre del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane stanno cercando un uomo, D.B., 64 anni, di Cison di Valmarino (Treviso), uscito mercoledì nel pomeriggio per la consueta passeggiata senza più rientrare. I familiari, dopo averlo atteso invano, hanno segnalato la sua scomparsa ai Carabinieri che, poco prima delle 23, hanno allertato il Soccorso alpino. Le squadre hanno perlustrato fino alle 3 sentieri tra i campi e le zone collinari più in alto, fino alle quote maggiori, senza rinvenirne traccia.

**Alle 7, dopo qualche ora di riposo**, hanno ripreso la ricerca, concentrandola nel triangolo tracciato dalle celle telefoniche, richiesto dai Carabinieri al gestore della telefonia mobile, che dovrebbe indicare il luogo dove è stato intercettato il cellulare dell'uomo (che fino a stamani suonava a vuoto). L'area è compresa tra località Caltrament, lungo le creste, Zuel di Là e monte Pallone. L'elicottero di Treviso emergenza in questo momento sta effettuando un sopralluogo dall'alto. Sul posto anche il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino, volontari di Protezione civile, carabinieri e vigili del fuoco, unità cinofile. (Ansa)

***Profughi, corteo di protesta Strade bloccate, traffico in tilt*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 06/10/2011 - pag: 5

Profughi, corteo di protesta Strade bloccate, traffico in tilt

Immigrati libici in piazza: «Vogliamo i documenti»

«Prima o poi succederà qualcosa». Sono state profetiche le parole di Rocco Pinto, sindaco di Pieve Emanuele, Comune di 15 mila abitanti che da 5 mesi ospita 250 profughi fuggiti dalla Libia (a maggio, però, ne erano arrivati 420). La rivolta, nel centro con il più alto numero di rifugiati della Lombardia, è scattata ieri mattina. Alle 8.30, un centinaio di immigrati si è riversato fuori dal Residence Ripamonti ed ha occupato strade e piazze, bloccando gli autobus di linea e mandando in tilt il traffico sulla Vigentina. A tenere sotto controllo i manifestanti un cordone formato da una trentina di poliziotti in assetto antisommossa, insieme a carabinieri, protezione civile, polizia locale di Pieve e Croce rossa. In realtà, non c'è stato bisogno di alcun intervento. Non ci sono stati scontri ma soltanto una protesta civile e composta. «We need help», «Vogliamo i documenti»: queste le scritte sulle magliette e sui cartelli esposti dai rifugiati, quasi tutti operai specializzati emigrati da Nigeria, Mali, Ghana e Pakistan per lavorare nei gasdotti libici. Tutti esasperati dalla lunga attesa dei permessi di soggiorno che dovrebbero sostituire i documenti provvisori concessi dalla Prefettura. Sempre se le richieste di asilo politico verranno accettate. Lungaggini burocratiche a parte, i profughi hanno protestato anche per chiedere il cosiddetto pocket money, la diaria giornaliera a cui hanno diritto secondo le direttive governative. Gli immigrati non hanno soldi per telefonare, per comprare il biglietto del bus. «Non possono nemmeno telefonare alla mia famiglia perché non ho un euro spiega Osei Agyenang, muratore ghanese di 26 anni. In Ghana ho moglie e due bimbi piccoli, vorrei almeno dare mie notizie. Non siamo prigionieri senza diritti, siamo scappati dalla guerra». Raccontano storie simili gli altri rifugiati tra i quali, dopo 4 ore di sit in, viene scelta una delegazione che andrà in Prefettura. La protesta finisce all'una quando arriva la prima buona notizia: nei prossimi giorni saranno rilasciate delle carte Poste pay che verranno ricaricate periodicamente. Più fosco, invece, lo scenario dei permessi di soggiorno: un numero cospicuo di richieste di asilo politico sarebbe già stato rigettato. «Dall'inizio dell'emergenza, è stato calcolato che oltre il 70% delle domande è stata rifiutata dice Romano La Russa, assessore regionale alla Sicurezza. La gran parte dei richiedenti asilo, quindi, diventerà clandestina e, in quanto tale, passibile di espulsione coattiva». Intanto, monta anche la protesta di un centinaio di poliziotti che abitano nel Residence Ripamonti accanto ai profughi. «È da cinque mesi che chiediamo un incontro al prefetto denuncia Vincenzo Italiano, segretario provinciale della Uil polizia -. Non si può portare avanti questa situazione di promiscuità tra agenti e immigrati che devono ancora essere regolarizzati. Servono più controlli, ma non possiamo certo garantirli noi quando siamo fuori servizio». Olivia Manola RIPRODUZIONE RISERVATA

l'Á



***cancia, ci sono case da abbattere - irene aliprandi***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

- Provincia

Cancia, ci sono case da abbattere

Il Cnr ha presentato le tre ipotesi per proteggere il paese dalla frana

LA DIFESA DEL SUOLO Presentato ieri alla Provincia lo studio con piazze di accumulo prima del Boite

IRENE ALIPRANDI

**BORCA DI CADORE. Tre ipotesi per mitigare il più possibile i rischi a Cancia. E' stato presentato ieri alla Provincia lo studio del Cnr di Padova, che ha rielaborato tutti i dati della frana in cerca di soluzioni per evitare il ripetersi di eventi tragici come quello del luglio 2009. Il gruppo del Cnr, guidato da Alessandro Pasuto, propone tre alternative ma con un unico principio.**

Il principio di base è quello di non fermare il materiale che scende dall'Antelao, come aveva già suggerito il geologo Tropeano incaricato dalla Provincia subito dopo l'ultimo evento. Meglio convogliare i detriti, accompagnandoli fino al Boite e creando, poco prima della confluenza, una piazza di stoccaggio dove frenare la colata e permettere al materiale di depositarsi senza finire tutto nel torrente, che altrimenti subirebbe conseguenze altrettanto pericolose. Il Cnr ha preso come dato di riferimento la frana più grave registrata a Cancia, cioè quella del 1868, quando precipitarono a valle 100 mila metri cubi di detriti mescolati ad acqua. Le cronache successive parlano di colate con un volume pari alla metà, come nel 2009 quando la stima finale fu di circa 55 mila metri cubi.

«Abbiamo ipotizzato le soluzioni strutturali evidenziando vantaggi e svantaggi di ognuna», spiega il Pasuto. «I modelli confermano che il vascone attuale crea un rischio elevato per tutto ciò che sta a valle. Attraverso l'analisi geomorfologica, abbiamo anche immaginato due percorsi alternativi. Ma in ogni caso», avverte il professore, «non si arriverà alla soluzione di tutti i problemi, potremo mitigare il rischio, ma bisognerà sempre guardare al canale di Cancia come un potenziale pericolo da non sottovalutare».

Gli scienziati poi fanno un'altra raccomandazione, che dovrebbe essere presa come legge da chi amministra: la manutenzione è fondamentale, altrimenti i danni saranno inevitabili».

Delle tre soluzioni, dunque, la prima è quella che riprende le opere esistenti, trasformando il vascone nella "piazza di deposito" dove lasciar depositare le frane, con una briglia per fermare il materiale più grosso e lasciar scendere al Boite il resto. Secondo il Cnr questa è l'ipotesi meno consigliabile. La seconda sposta sulla sinistra orografica la colata, passando attraverso il villaggio fino alla piana a monte della pista ciclabile e della strada. Lì, in un'area libera e semi pianeggiante, verrebbe realizzata l'area di accumulo, prima del sottopasso che farà defluire le colate al torrente. Questa soluzione è la più "naturale" perché segue il conoide della frana, ma comporta la demolizione di una ventina di case. L'ultima soluzione sposta la linea ancora più a sinistra e tecnicamente è molto simile alla seconda, ma è meno costosa perché impone meno scavi e la demolizione di metà case. Visto che c'è, il Cnr suggerisce di mantenere, in qualsiasi caso, le opere attuali, come sbocco di emergenza, o "troppo pieno" per circa 30 mila metri cubi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Adrara San Martino, casa pericolante I vicini allarmati scrivono al prefetto***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

Adrara San Martino, casa pericolante

I vicini allarmati scrivono al prefetto

Venerdì 07 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Adrara San Martino

Nonostante sia stato segnalato a più riprese da diversi anni, il problema dello stabile abbandonato a ridosso della chiesa San Giuseppe, in località Mascherpinga ad Adrara San Martino, non è ancora stato risolto.

Anzi, secondo i residenti, nell'ultimo periodo la situazione è peggiorata in modo evidente: si è creata una profonda crepa nell'intersezione fra i due muri, uno dei quali rischia seriamente di crollare sulla stretta strada comunale su cui si affaccia il muro. «Sono ormai vent'anni che questa situazione di disagio persiste – affermano i 32 firmatari di una lettera fatta pervenire al prefetto di Bergamo e alla Protezione civile –. Nonostante le ripetute segnalazioni fatte, l'Ufficio tecnico comunale ha solo delimitato la zona con una rete di plastica e un cartello che invita i pedoni a transitare a destra. Anche recentemente abbiamo sollecitato l'amministrazione comunale a intervenire, ma ci è stato risposto che per loro "non c'è alcun pericolo" mentre il pericolo, a nostro avviso, esiste realmente».

La lettera ha comunque ottenuto i suoi primi effetti: sul posto per un sopralluogo sono arrivati i carabinieri di Sarnico e i vigili del fuoco di Bergamo.

«Qualcosa in realtà era comunque già stato fatto circa sei mesi fa – precisa il sindaco Sergio Capoferri – quando richiedemmo la demolizione di parte del muro pericolante, opera che i proprietari dell'immobile eseguirono immediatamente. Circa due settimane fa, a seguito della richiesta di un residente della frazione, ho anche incaricato il tecnico comunale e la polizia municipale di fare un sopralluogo. Dalla relazione, che abbiamo inoltrato agli organi competenti, è emersa la necessità di convocare al più presto il proprietario per far mettere in sicurezza il muro pericolante».

«Vorrei infine informare i miei concittadini di Mascherpinga che già da tempo avevamo messo in cantiere adeguati provvedimenti per sanare questa situazione e pertanto vorrei tranquillizzarli: tutto verrà messo in sicurezza al più presto». Mario Dometti

*Maltempo, possibili frane***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Maltempo, possibili frane

**Giovedì 6 Ottobre 2011,**

**Il Centro operativo decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico sull'intero territorio regionale dalle 21 di oggi alle 14 di domani. Dalla stasera fino a venerdì mattina è prevista una marcata instabilità con rovesci e temporali. Sono possibili fenomeni localmente intensi. Domani dovrebbe avvenire un marcato calo termico, con venti forti settentrionali specie su zone montane, pedemontane e costa.**

**I possibili temporali potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Possibili frane potranno verificarsi nelle zone Alto Piave, Alto Brenta, Adige-Garda e Lessinia.**

*I profughi a pranzo con gli studenti***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

ESTE Sono arrivati al Manfredini e ora lavoreranno come operatori ecologici

I profughi a pranzo con gli studenti

**Giovedì 6 Ottobre 2011,**

(F.G.) Borse, sacchetti di plastica pieni di vestiti, forni a microonde, un piccolo frigorifero e qualche pallone da calcio. È questo il bagaglio che i profughi hanno portato con sé ieri pomeriggio. Il gruppo è arrivato alle 17 nel piazzale del Manfredini, accompagnato nella struttura salesiana dai mezzi della protezione civile padovana. Ad accogliere gli ospiti c'era don Pietro Bianchi, direttore dell'istituto. Che ha subito guidato i giovani africani negli alloggi appositamente sistemati nelle ultime settimane. Fino a ieri non era nota la provenienza degli extracomunitari, bloccati in terra libica durante i disordini dei mesi scorsi e rifugiatisi in Italia. Si tratta di ghanesi e togolesi, che ora inizieranno a convivere con i ritmi del Manfredini. Mangeranno con gli studenti e il personale della scuola e parteciperanno a corsi per integrarsi nel Paese. Ma vivranno separati dalle attività diurne del centro di formazione professionale. Una volta pronti inizieranno una collaborazione con il bacino Padova3: lavoreranno, senza essere pagati, come operatori ecologici. L'arrivo dei profughi è accompagnato dagli strali della Lega nord. «Saremo molto attenti e controlleremo che non ci siano problemi - annuncia la parlamentare leghista Paola Goisis - so che queste persone sono state mandate via da Brusegana, dove hanno creato anche scompiglio, perché ingestibili». Ma l'onorevole ha una frecciata anche per il sindaco di Este, Giancarlo Piva, il quale aveva sottolineato la responsabilità del ministro Roberto Maroni nella gestione dell'emergenza profughi. «La gestione è delegata alla protezione civile, non al ministro - spiega la Goisis - il quale, tramite le prefetture, chiede direttamente ai sindaci se sono in grado di accogliere i profughi. Se Piva non aveva a disposizione strutture idonee poteva benissimo far sapere alla prefettura che non c'era alcuna possibilità di ricevere queste persone».

***Istituto di riposo Galvan, anziani a lezione di sicurezza*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

PONTELONGO Prova di evacuazione dell'edificio

Istituto di riposo Galvan,  
anziani a lezione di sicurezza**Giovedì 6 Ottobre 2011,**

(Fe.Be.) Un fuori programma tanto avvincente quanto utile attende, sabato pomeriggio, gli ospiti della casa di riposo Antonio Galvan di Pontelongo. Dalle 14 alle 18, infatti, i nonni saranno impegnati nella prova di evacuazione dell'edificio, che consentirà loro di non trovarsi impreparati in caso di reale emergenza. A guidare gli anziani in questo movimentato pomeriggio, oltre al personale della casa di riposo, ci saranno i volontari del gruppo locale di Protezione civile e gli esperti della sezione cinofila di Cavarzere, che interverranno con i cani addestrati per far fronte ad ogni eventualità. Ogni passaggio del piano di evacuazione sarà seguito scrupolosamente. A partire dal prelevamento e dal trasferimento degli ospiti in un'altra struttura. Nella fattispecie, gli anziani che riescono a muoversi autonomamente saranno fatti salire nel pulmino e trasferiti in uno speciale centro di accoglienza, allestito per l'occasione nella casa delle associazioni di viale Ungheria. In seguito verrà simulata l'evacuazione interna di un piano dell'edificio mediante il trasporto di ospiti alettati da un settore a rischio ad un settore sicuro, oltre che la simulazione di trasporto degli ospiti tramite telo a mano per le scale di emergenza. Al termine della giornata, come premio per la dedizione che gli anziani certamente dimostreranno, per tutti sarà allestito un piccolo rinfresco. Prove di questo tipo rivestono un'importanza fondamentale. Solo nel 2009, infatti, una fuoriuscita di fumo fece scattare l'allarme alla casa di riposo di Piove di Sacco. E grazie alla preparazione degli ospiti e del personale sanitario la situazione fu gestita egregiamente e senza conseguenze.

***Progetti formativi per i profughi. L'accoglienza e l'integrazione dei dieci ragazzi provenienti dall...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

**Giovedì 6 Ottobre 2011,**

**Progetti formativi per i profughi. L'accoglienza e l'integrazione dei dieci ragazzi provenienti dalla Libia, giunti in città alla fine di agosto e sistemati negli appartamenti Ater di via Croce Rossa, è stata oggetto di discussione durante l'ultimo Consiglio comunale, che si è svolto lunedì sera. I consiglieri di opposizione Pietro Rambuschi e Alessandro Florean, che sul tema avevano presentato una mozione che chiedeva di impegnare i profughi in lavori socialmente utili, hanno sottolineato la necessità di seguire con attenzione queste persone per insegnare loro un lavoro. Una necessità sentita anche da diversi portogruaresi, alcuni dei quali non hanno visto di buon occhio l'arrivo di arredamenti nuovi per gli appartamenti Ater che li ospitano.**

**«È la Caritas - ha spiegato l'assessore ai Servizi Sociali Angelo Morsanuto - che si sta facendo carico, con risorse che arrivano direttamente dallo Stato, di gestire i profughi del Nord Africa, dalle spese mediche al vestiario. Il Comune, che continua a svolgere un servizio di monitoraggio, ha coinvolto le cooperative locali, l'Ape e L'Arco, per la pulizia degli appartamenti e per i corsi di lingua». «Nella nota ricevuta dal Comune in questi giorni - ha detto il sindaco Antonio Bertoncetto - la Prefettura ha spiegato che i profughi posso partecipare ad iniziative che rientrano nella più ampia categoria dell'attività formativa volta all'inserimento nel mondo del lavoro. Come Amministrazione - ha aggiunto - ci impegneremo ad elaborare dei progetti formativi per l'inserimento in attività del volontariato sociale o della protezione civile».**

**La mozione presentata dai consiglieri Rambuschi e Florean è stata poi bocciata dalla maggioranza per i toni utilizzati nel documento e per le richieste, che risultano superate dalla risposta del prefetto. «La bocciatura della mozione - ha commentato Rambuschi - dimostra che la maggioranza ha guardato solo l'aspetto politico, senza alcun ragionamento di fondo».**

© riproduzione riservata

***Cnsas: ricerca in corso a Cison di Valmarino***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Cnsas: ricerca in corso a Cison di Valmarino"*

Data: **06/10/2011**

[Indietro](#)

Cnsas: ricerca in corso a Cison di Valmarino

*D.B. è scomparso da ieri pomeriggio: uscito per una passeggiata non ha più fatto ritorno. Nelle ricerche sono impegnati Soccorso Alpino, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Carabinieri e unità cinofile*

*Giovedì 6 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Sono in corso le ricerche di un uomo, D.B., 64 anni di Cison di Valmarino (TV), uscito ieri pomeriggio per una passeggiata senza più rientrare. Ad allertare i soccorsi sono stati i familiari dell'uomo, ieri sera poco prima delle 23. Fino alle 3 del mattino, le squadre del Soccorso Alpino delle Prealpi Trevigiane hanno perlustrato i campi e le zone collinari più in alto, fino alle quote maggiori, senza però rinvenirne traccia.

Le ricerche sono riprese questa mattina alle 7: i soccorritori hanno concentrato l'attenzione nel triangolo tracciato dalle celle telefoniche, richiesto dai carabinieri al gestore della telefonia mobile, che dovrebbe indicare il luogo dove è stato intercettato il cellulare dell'uomo (che fino a stamani suonava a vuoto). L'area è compresa tra località Caltrament, lungo le creste, Zuel di Là e monte Pallone.

L'elicottero di Treviso emergenza in queste ore sta effettuando un sopralluogo dall'alto. Sul posto anche il Centro mobile di coordinamento del Soccorso Alpino, volontari di Protezione civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco e unità cinofile.

Redazione

*Alpini, l'orgoglio di Palazzolo*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

Alpini, l'orgoglio di Palazzolo

Un momento della conferenza stampa di ieri mattina nella sala consiliare di Palazzolo PALAZZOLOOrgoglio alpino. Rigorosamente sotto il Tricolore. Perché nell'anno del 150 dell'unità d'Italia, Palazzolo ospita un evento «che è e rimarrà unico nella storia di questa comunità», pronta ad abbracciare la grande famiglia degli Alpini. Simbolicamente la prima stretta di mano alle penne nere è del sindaco Alessandro Sala, consapevole che il raduno interregionale (tecnicamente del Secondo Raggruppamento - Lombardia ed Emilia Romagna) rappresenta «un onore per la città ed una grande vetrina», oltre a consolidare il già stretto legame fra il territorio ed i suoi alpini. In migliaia sono attesi tra il 14 ed il 16 ottobre, anche se le manifestazioni del Raduno hanno già ingranato la marcia.

Quella marcia in più attribuita, tradizionalmente, agli Alpini che a Palazzolo festeggiano, in concomitanza, anche gli 85 anni del locale gruppo, i 30 del gemellaggio con gli amici di Ginevra ed i 25 di capo gruppo di Mario Simoni. Un compleanno nel compleanno, una festa nella festa, una comunità in una comunità... il tutto in un clima che va dall'istituzionale al festaiolo per un «incontro storico - commenta il primo cittadino - condito coi valori del rispetto, dell'altruismo e della solidarietà degli alpini, che hanno sempre dimostrato pacatezza ed allo stesso tempo determinazione». Determinazione che «sgorga dai forti sentimenti che animano gli alpini», la «cui concretezza e serietà si confermano anche a Palazzolo» a dire di Davide Forlani, presidente della sezione di Brescia dell'Ana. Non solo, «il Raduno di Palazzolo è già un successo pieno, indipendentemente da come andrà, perché tutta la comunità si è tuffata in questa impresa, sembra che tutti i cittadini si siano impegnati con entusiasmo e convinzione». Incalza ancora il presidente Forlani. «È evidente che gli alpini di Palazzolo riescono a coinvolgere (la città vestita a festa lo dimostra - ndr) e oggi sembra di essere di fronte, per l'impegno degli Alpini e dell'Amministrazione comunale, all'organizzazione di un'adunata nazionale». Da oltre un anno infatti le penne nere, col supporto dell'Amministrazione che ha pure costituito un Comitato tecnico, stanno lavorando a 360 gradi per questo Raduno del II Raggruppamento che - per importanza - è secondo solo all'adunata nazionale.

A fronte di «uno sforzo organizzativo immane (che vedrà scendere in campo anche centinaia di operatori volontari e forze dell'ordine - ndr), particolare attenzione è stata riservata ai momenti culturali - prosegue Forlani, spalleggiato da Mario Simoni e Antonio Fenini, segretario nazionale del II Raggruppamento - perché la memoria è fondamentale nella nostra attività associativa». Il riferimento è al convegno sulla missione di pace in Afghanistan, alle tante mostre fotografiche e documentali, alla Protezione civile dell'Ana che si presenta e al coinvolgimento delle scolaresche nella serata canora al palafiera che vedrà 700 bambini intonare i canti legati alla tradizione alpina, popolare e soprattutto nazionale. Una gran festa che culminerà con la sfilata («saremo in migliaia» sentenzia Mario Simoni) di domenica 16 ottobre.

Marco Bonari



***Passeggiata e un libro-denuncia sulla discussa frana del Brustolè***

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

VELO D'ASTICO. Serie di iniziative del comitato da oggi a domenica

Passeggiata e un libro-denuncia

sulla discussa frana del Brustolè

Giovanni Matteo Filosofo

e-mail print

Venerdì 07 Ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Non solo la passeggiata dimostrativa, ma anche la presentazione di un libro-denuncia contro la devastazione del territorio.

Sono queste le iniziative che il "Comitato in difesa del Brustolè" propone per manifestare contro ogni escavazione nella frana "scesa a valle" nel novembre '66, e da allora rimasta pressoché immobile e silente, mentre, però, si sono succeduti progetti di ricomposizione ambientale, che prevedono attività estrattiva di ghiaia pregiata, in un sito che non è stato mai studiato in profondità per capire cosa potrebbe accadere mettendo mano alla paleofrana, che dalle sue origini domina dall'alto il corso del Posina...

L'azione di difesa ad oltranza è ribadita con gli ormai "Quattro passi guardando il Brustolè", programmati per domenica 9 ottobre, con incontro alla Pesca Sportiva di località Campigoli, partenza tra le 8.30 e le 9,30 con scelta tra percorsi di 10 o di 5 km, con punti di ristoro, materiale esplicativo, intrattenimento per i bambini, esibizione del coro Monte Caviojo.

All'arrivo, dalle 11.30, giochi "de 'na volta" e concerto dei Valincantà. Però, in questa 9<sup>a</sup> edizione, c'è la novità del libro "Le conseguenze del cemento," che sarà presentato oggi in biblioteca, alle 20.30. Un volume-inchiesta, di Luca Martinelli, che parla anche del progetto di trasformare la frana del Brustolè in un'enorme cava.

*Volontari in piazza Sfilata di moda con abiti "Ri-Vesto"*

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

TRISSINO/1. Domenica passerella e cabaret

Volontari in piazza

Sfilata di moda

con abiti "Ri-Vesto"

Gli indumenti della parrocchia Giornata di festa per 19 gruppi

e-mail print

Venerdì 07 Ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Volontari del centro "Ri-Vesto" Passerella delle associazioni e dei gruppi di solidarietà. L'occasione per vederle sfilare sarà domenica in occasione della "Giornata del volontariato", organizzata dal Ccvt cioè dal Centro coordinamento del volontariato Trissino, in collaborazione con la Pro loco e con il patrocinio del Comune.

Alla manifestazione hanno aderito diciannove associazioni. Ecco l'elenco dettagliato: Acat, Aias, Aido, Annuanzè, Avis, Canalette, Centro Ri-Vesto, comitato Chiesetta di S. Rocco e il comitato del Moto, comitato di solidarietà, Genitori della scuola materna ed elementare, comitato sagra del Rosario, Protezione civile, Fidas, gruppo Arcobaleno, gruppo caritativo parrocchiale, Operazione Mato Grosso, Sankalpa e Unitalsi.

Il programma prevede, dalle 9.30 alle 12.30 nel piazzale antistante il tendone della sagra del Rosario, la misurazione e la prova gratuita della glicemia e della pressione arteriosa da parte dei volontari della Croce rossa italiana. Alle 11, sarà celebrata la messa per i volontari e per i simpatizzanti, nella chiesa di San Pietro; al termine verrà offerto l'aperitivo a tutti. Alle 12.30, sotto il tendone, si potrà pranzare con il menù che ha preparato il Comitato sagra; ci sarà l'occasione anche per scambiare quattro chiacchiere fino al momento clou previsto alle 16.30, quando inizierà la sfilata di moda delle modelle, che indosseranno i capi esclusivi del centro parrocchiale di recupero vestiti "Ri-Vesto". Il gruppo di cabaret "Nati per caso" presenterà alcuni momenti di spettacolo adatti a tutte le età.A.C.

***Esercitazione e fumo in biblioteca: così si salvano i beni a rischio*****Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

*"Esercitazione e fumo in biblioteca: così si salvano i beni a rischio"*

Data: **07/10/2011**

Indietro

BERGAMO pag. 4

Esercitazione e fumo in biblioteca: così si salvano i beni a rischio INIZIATIVA DOMANI VERRÀ SIMULATO UN INCENDIO NELL'ARCHIVIO ANGELO MAI. C'È UN PIANO D'EMERGENZA

REALIZZARE piani di emergenza per i beni culturali conservati in biblioteche, archivi e musei in casi di incendi o di calamità naturali. È questo l'obiettivo dell'esercitazione in programma domani, dalle 9 alle 13, alla biblioteca Angelo Mai, la prima di questo tipo che si tiene nella Bergamasca. L'evento è promosso dal gruppo di lavoro "Emergenza in biblioteche e archivi" ed è coordinato dalla Soprintendenza Beni Librari della Regione Lombardia con il Comune di Bergamo. All'iniziativa parteciperà il gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile di Palazzo Frizzoni, preparato attraverso un programma specifico di formazione e di addestramento. Lo scenario dell'esercitazione prevede che, durante la regolare apertura della biblioteca, si azioni il rilevatore di fumo, a causa di un cortocircuito scattato in un magazzino del terzo piano dell'edificio, che provoca alcune fiammate. La conseguente fuoriuscita di acqua dall'impianto antincendio bagnerà i materiali. Dopo l'evacuazione di utenti e personale, si attiverà la procedura di emergenza. Quando i vigili del fuoco lo consentiranno, entrerà in azione il 118 per il recupero di un ferito. Si procederà poi al recupero dei materiali da parte dei volontari della Protezione Civile, ai quali sarà affidato in particolare il trasferimento del materiale da salvare dalla scena del disastro al luogo di raccolta e imballaggio, situato in piazza Vecchia. Qui bibliotecari, archivisti e restauratori interverranno sui beni danneggiati. M.A.

***Annegato, al via nuove ricerche*****Giorno, Il (Como)***"Annegato, al via nuove ricerche"*

Data: 07/10/2011

Indietro

LAGO E VALLI pag. 8

Annegato, al via nuove ricerche I sub scenderanno in profondità per trovare il corpo di Antolini

**COLICO AVEVA SALVATO L'AMICO, POI È SPARITO NELLE ACQUE DAVANTI A PIONA**

STRUMENTAZIONI A fine agosto i soccorritori hanno cercato il corpo di Stefano Antolini anche con l'aiuto di un robot di STEFANO CASSINELLI COLICO RIPRENDONO le ricerche di Stefano Antolini sparito il 17 agosto nelle acque del Lario antistanti Colico. Sarà il gruppo di Protezione civile del Sebino, che già ritrovarono il cadavere di Chiara Bariffi a Dervio, ad occuparsi delle ricerche. L'uomo sparì sotto la vista del figlio e di altri familiari nella zona di fronte a Villa Malpensata a Colico. In seguito ad alcune manovre in gommone, condotto da un altro uomo, lo skipper e due ragazzini caddero in acqua, i ragazzi risalirono quasi subito a bordo dell'imbarcazione, mentre lo skipper era in difficoltà.

ANTOLINI, che era un buon nuotatore, allora si gettò in acqua per prestare soccorso all'amico. Gli portò la ciambella di salvataggio consentendogli di ritornare alla barca, poi però fu preso da un malore e dopo poco scomparve mentre chiedeva aiuto. Per due settimane il Nucleo strumentale dei vigili del fuoco di Milano assistito dal gommone Opsa della Croce rossa di Colico e dalla guardia costiera ausiliario hanno effettuato ricerche nel lago che però sono risultate infruttuose e il corpo del 42enne di Cantù non è più stato ritrovato. Ora per la famiglia si riaccende la speranza di riavere il corpo del congiunto a cui dare degna sepoltura. Infatti si è svolto un incontro tra gli uomini della Protezione civile del Sebino specializzati in ricerche subacquee con un robot, la Protezione civile di Colico e l'assessore provinciale Franco De Poi, con anche i famigliari di Antolini. «Il gruppo del Sebino è in attesa spiega De Poi delle ultime autorizzazioni e poi potrà riprendere le ricerche della persona dispersa. Sono ricerche molto complesse per via delle profondità del lago in quella zona e per la mancanza di punti di riferimento precisi su dove Antolini è sparito alla vista delle persone che erano con lui. Si tratta quindi di un lavoro difficile ma la Protezione civile del territorio darà tutta la collaborazione possibile per portare a termine con un buon esito queste ricerche». I TECNICI specializzati nell'uso delle strumentazioni subacquee hanno preso tutte le informazioni necessarie per attivare le ricerche e spiegano: «Si tratta di una zona abbastanza ampia perchè manca l'indicazione del punto esatto in cui è successo l'incidente. A questo si aggiungono le difficoltà legate alle profondità elevate, siamo intorno ai 150 metri. Comunque speriamo di poter ridare ai famigliari il loro caro». Image:

20111007/foto/2008.jpg

**«Grande evento» l'incontro mondiale delle famiglie col Papa**

**Giorno, 11 (Milano)**

"«Grande evento» l'incontro mondiale delle famiglie col Papa"

Data: 07/10/2011

Indietro

CRONACA MILANO pag. 11

«Grande evento» l'incontro mondiale delle famiglie col Papa DAL 30 MAGGIO AL 3 GIUGNO LO DECRETA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI. FORMIGONI: «ANCHE COSÌ MILANO SI APRE AL MONDO»

MILANO IL PRESIDENTE della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, nel suo intervento all'Angelicum sottolinea come Milano sia stata capace di «accogliere, nel corso della sua storia, rendendo interne le forze esterne per fare di ogni ospite un protagonista». In questa apertura si collocano due grandi eventi che il presidente della Lombardia ha ricordato pubblicamente: il settimo incontro mondiale delle famiglie con Benedetto XVI in programma nel 2012 e l'Expo 2015. E proprio ieri il Consiglio dei ministri ha dichiarato il VII incontro delle famiglie che avrà luogo a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 «grande evento», al fine di predisporre le opportune iniziative di protezione civile, in vista del previsto grande afflusso di partecipanti. Il governatore, a margine, non appare per nulla turbato dallo scherzo di Silvio Berlusconi sull'ipotesi di un nuovo nome per il Pdl, anche se si trova in un incontro col cardinale, ma anzi si dice contento visto che la prospettiva di un cambio di nome era stata anticipata da lui stesso nei mesi scorsi. «A parte lo scherzo, che è tale, sono contento perché avevo anticipato negli scorsi mesi la prospettiva. Noi siamo impegnati a promuovere una costituente di centro per includere chi si riconosce nel Partito popolare europeo e per farlo serve anche cambiare nome. Bisogna essere disponibili a includere un arcipelago di componenti, quello di unire i moderati è un nostro compito storico». Quanto alla battuta boccaccesca del premier Formigoni ha ribadito che «Berlusconi è Berlusconi, è fatto così, non impicchiamo nessuno per una battuta. Le fanno anche nel Ppe, le abbiamo fatte anche noi da ragazzini a scuola. Non scandalizziamoci». È apparso più che contrariato invece il governatore dallo slittamento del decreto sviluppo. «Non è una bella notizia, questo vuol dire che se va bene l'approvazione arriva a Natale. Temo possa essere troppo tardi per le imprese e le famiglie. Si era concordato che il decreto sviluppo fosse indispensabile da subito. A questo punto - ha concluso Formigoni - occorre che sia veramente sostanzioso». Image: 20111007/foto/5162.jpg l0Á

***giù nel canalone, 67enne salvato***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

**MOGGIO UDINESE****Giù nel canalone, 67enne salvato**

Tre ore d'intervento di soccorso alpino e 118 per un tolmezzino

MOGGIO UDINESE Scivola lungo un canalone in Val Aupa e resta seriamente ferito. È accaduto ieri a Giovanni Meneghel, 67enne residente a Tolmezzo, che è stato portato all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14. L'uomo stava percorrendo il sentiero che conduce al Bivacco Feruglio quando è scivolato finendo in uno dei canaloni sottostanti. La zona è particolarmente impervia e ripida, quindi basta una minima disattenzione per perdere l'equilibrio e cadere. Meneghel è precipitato lungo un canalone roccioso per una quindicina di metri. L'allarme è stato immediatamente lanciato da alcune persone che stavano compiendo un'escursione nella zona. Nel giro di poco è giunta sul posto una squadra della stazione di Moggio Udinese del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Fvg, che ha raggiunto il ferito prestandogli le prime cure. Vista la gravità della situazione però, con l'uomo che, nella caduta, aveva riportato una serie di escoriazioni e di contusioni diffuse su tutto il corpo, oltre a una brutta botta in testa, i volontari del Cnsas hanno preferito non spostare il ferito e far intervenire l'elisoccorso. Il velivolo è arrivato sul posto dopo essere rientrato da un altro intervento. I sanitari hanno stabilizzato Meneghel, mentre il tecnico del soccorso alpino, dall'elicottero, l'ha portato a bordo con l'ausilio del verricello. Il sessantasettenne tolmezzino è quindi stato trasportato all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso. L'intervento si è concluso poco dopo le 17.(a.c.)

*profughi a robbio senza vestiti pesanti dobbiamo aiutarli*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Profughi a Robbio senza vestiti pesanti «Dobbiamo aiutarli»

Mobilitati la protezione civile e un gruppo di Gambolò «Hanno poco con sè, non possono passare l'inverno così»

ROBBIO L'inverno è alle porte e per i profughi si avvicina l'emergenza. C'è bisogno di vestiti pesanti per i cittadini nigeriani accolti in Lomellina alla fine di agosto. Sei uomini sono a Castello d'Agogna nell'hotel La Castellana, sei donne a Robbio nell'hotel La Mondina. Le prenotazioni, effettuate dalla prefettura, sono fino a fine ottobre. Non è da escludere però un prolungamento del soggiorno in Lomellina. Le profughe che si trovano a Robbio stanno iniziando a parlare un po' di italiano: «Abbiamo iniziato un corso di alfabetizzazione tenuto da un'insegnante locale sottolineano i gestori della struttura le ragazze si stanno integrando». A dare un grosso aiuto alle nigeriane che si trovano a Robbio c'è anche una loro connazionale che da anni lavora in una casa di riposo. Di fatto la donna sta svolgendo il ruolo di interprete. «Stanno bene qua sottolinea l'interprete però non sanno ancora cosa fare nel futuro prossimo». Le profughe nigeriane sono spesso aidate dai titolari dell'albergo, che si trova appena fuori dall'abitato di Robbio, per spostarsi: commissioni, visite mediche e partecipazioni alle funzioni religiose sono gli spostamenti che più servono alle donne nigeriane, tutte tra i 19 e i 25 anni. Anche a Castello d'Agogna la situazione si è incanalata nei binari della quotidiana routine: «Sono brave persone, non ci danno problemi evidenziano i gestori dell'albergo Castello d'Agogna è un paese piccolo e c'è poco da fare. Spesso accompagniamo i profughi a Mortara per fare un giro. In effetti i vestiti servono per l'inverno: sono arrivati qua portando con loro poco o niente». I migranti hanno raggiunto la Lomellina dopo un lungo percorso. Hanno attraversato l'Africa e sono partiti dalla Libia a bordo di carrette del mare verso Lampedusa. Ad occuparsi a Robbio e Castello d'Agogna del controllo dei rifugiati, che come unico obbligo burocratico hanno quello della firma mattutina, è la protezione civile Rosa dei Venti guidata da Luca Baldin. Proprio l'associazione di volontariato, che ha sede a Robbio, è la referente a cui consegnare i vestiti di recupero da donare ai profughi in vista dell'inverno. Oltre alla protezione civile anche l'associazione Blu Life Sub di Gambolò e guidata da William Aquilini si occupa della raccolta di abiti per i profughi. Sandro Barberis

*terremoto, tsunami e radiazioni*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

- Nazionale

Terremoto, tsunami e radiazioni

11 marzo 2011

11 marzo 2011, il Giappone vive il dramma di un terremoto di 9 gradi della scala Richter nell'area di Sendai. Segue un imponente Tsunami. Come non bastasse nei giorni successivi scoppia un'emergenza nucleare nella centrale di Fukushima, danneggiata.



***Protezione civile nuovi corsi***

La Provincia di Sondrio - Morbegno e bassa valle - Articolo

**Provincia di Sondrio, La**

""

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Protezione civile

nuovi corsi

Venerdì 07 Ottobre 2011 Morbegno e bassa valle, e-mail print

MORBEGNO (a. acq.) Sono programmate fino a metà novembre le nuove esercitazioni che coinvolgeranno i volontari della protezione civile coordinati dalla Comunità montana di Morbegno. I componenti delle squadre comunali saranno chiamati nuovamente a prendere parte a giornate di addestramento allo scopo di essere pronti ad intervenire, con competenza sui mezzi e le strumentazioni a disposizione, in caso di emergenze che si verificano sul territorio.

Le esercitazioni di protezione civile hanno preso il via a metà settembre e hanno coinvolto nella prima giornata i gruppi di Piantedo, Delebio e Rogolo con il coinvolgimento della Croce Rossa e delle Unità cinofile della protezione civile. La seconda giornata che si è svolta a fine ottobre ha interessato i gruppi di Ardenno, Buglio, Forcola, Tartano e Valmasino oltre al corpo forestale e al Soccorso Alpino di Valmasino. Poi è stata la volta dei gruppi di Morbegno, Talamona, Albaredo, Bema, Gerola e Rasura con i vigili del fuoco e il Soccorso Alpino della stazione di Morbegno. L'ultima attività prevista per quest'anno sarà quella del 13 novembre dedicata ai gruppi comunali di Traona, Cosio, Dubino, Mantello, Dazio e Civo.

***Anziani e immigrati dalla Libia La giunta dà l'ok agli alloggi***

La Provincia di Varese - Busto e Valle Olona - Articolo

**Provincia di Varese, La**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

Anziani e immigrati dalla Libia

La giunta dà l'ok agli alloggi

Venerdì 07 Ottobre 2011 Busto e Valle Olona, e-mail print

FAGNANO OLONA (b. ran.) «È stata rinnovata fino al 2015, andando incontro a un ritardo nei pagamenti da parte di un utente, la concessione per uno degli alloggi comunali di via Vittorio Emanuele, ex Opera Pia Careghini, riservati all'accoglienza di anziani, a cui è richiesto un canone basso», fa sapere il sindaco Marco Roncari. Si tratta di sei appartamenti in cui vivono altrettante persone. Intanto la casa di riposo Serena di Bergoro ha avuto un primo incontro con l'Amministrazione. «Vorrebbero ampliare il servizio creando un centro diurno per una quindicina di anziani - spiega l'assessore alle Politiche sociali Rinaldo Zazzeron - non abbiamo nulla in contrario, ne discuteremo. Chiediamo solo che si faccia una convenzione con nostri criteri di priorità».

Un'altra struttura, messa a disposizione dalla parrocchia in vicolo Fiori, ospita dal 3 agosto cinque migranti nigeriani giunti a Fagnano in seguito alla decisione della Prefettura di Varese relativa all'eccezionale afflusso di extracomunitari dal nord Africa. La giunta ha approvato la convenzione che regola la gestione del servizio. «Attualmente questi cinque migranti, che sono in attesa dello status di rifugiati e che staranno qui almeno fino a marzo sono a nostro carico - spiega il sindaco - ma dovremmo ricevere dallo Stato 46 euro al giorno per ciascuno di loro. Intanto stiamo cercando di renderli utili al paese: da lunedì, con la collaborazione della Protezione civile, abbiamo chiesto loro un contributo attraverso piccoli lavori di pulizia sulle strade e nei parchi».

**«Meno male che l'hanno preso Non abbandoniamo il parco»**

La Provincia di Varese - VA\_BUSTO - Articolo

**Provincia di Varese, La**

""

Data: 07/10/2011

Indietro

«Meno male che l'hanno preso

Non abbandoniamo il parco»

Dito puntato dalle frequentatrici contro «gli stranieri che vengono qui e si ubriacano»

Lode alle forze dell'ordine: «I controlli ci sono, un po' è migliorato rispetto al passato»

Venerdì 07 Ottobre 2011 VA\_BUSTO, e-mail print

AL SETACCIO I carabinieri nel parco. I frequentatori riconoscono un aumento dei controlli delle ... BUSTO ARSIZIO  
«L'hanno preso no? Non è più qui in giro, l'hanno preso subito. Speriamo lo tengano dentro». Argentina Scheri, pensionata di 78 anni, è a spasso con i nipoti.

La cornice è quella del parco Alto Milanese teatro di due aggressioni a sfondo sessuale fortunatamente fallite grazie alla prontezza delle vittime: il presunto responsabile è stato catturato in 48 ore dai carabinieri di Legnano sul cui territorio sono avvenuti i due tentativi di violenza sessuale.

Ieri mattina il parco era frequentato soprattutto da nonne a passeggio con i nipoti, le due ragazze aggredite, invece, facevano jogging intorno alle 19. Il parco è sicuro? «Non si può mai essere sicuri - spiega Valeria Masperi, nonna collega di Argentina - Io ho 75 anni, ritengo bassa la possibilità che qualcuno tenti di violentarmi. Temo, invece, gli scippi, il furto. Sei qui, magari giri la testa un attimo per guardare il bambino e non curi la borsa e ti ritrovi con più niente in mano. Di giorno certo uno si sente più sicuro, c'è gente, c'è luce, ma già in inverno io con il bambino alle 4 di pomeriggio vado via. Poi diventa buio e non si sa mai».

Il dito viene puntato contro gruppetti di uomini «stranieri soprattutto», dicono le due donne, che bivaccano nel parco. «In estate specialmente - dice Argentina - Si piazzano qui con la birra e bevono. Non credo spaccino droga qui perché in effetti i controlli ci sono, tra carabinieri, polizia, vigili e protezione civile, ma certo vederli ubriachi fradici che gridano apprezzamenti a tutte le ragazze che passano non è rassicurante». «E poi - aggiunge Marinella Palermo, 55 anni - Sporcano. Lasciano in giro le bottiglie che possono essere pericolose. Passano a pulire, certo, ma già c'è chi nei parchi ci scarica l'eternit per non pagare lo smaltimento, si poi ci aggiungiamo bottiglie e sacchetti di plastica, non la finiamo più». Tutte convengono che la situazione è migliorata: «Qualche anno fa era peggio c'era davvero d'aver paura a mettere piede qui - raccontano le tre donne - All'epoca sì che spacciavano dietro a ogni pianta. Adesso se ci sono gli spacciatori sono meno e non si vedono. Non nelle zone frequentate dalla gente. Certo ci sono poi quelli che cercano di violentarti, ma purtroppo lo fanno anche nei parcheggi o nei locali pubblici. La verità è che ormai non ci sono più valori e uno non è sicuro nemmeno a casa sua».

Intanto domenica il Parco Alto Milanese ospiterà una castagnata con gli alpini: «E' questo - ha commentato il presidente del consorzio Luca Rossi - Il parco che noi vogliamo e che abbiamo lavorato per costruire».

S. Car.

***Allerta meteo in Friuli, ma durerà poco*****Udine20.it***"Allerta meteo in Friuli, ma durerà poco"*Data: **07/10/2011**

Indietro

Allerta meteo in Friuli, ma durerà poco CRONACA | | October 6, 2011 at 18:54

Udine 6 ottobre 2011 Piogge abbondanti e temporali sono previste per domani sul Friuli Venezia Giulia: lo annuncia la Protezione civile regionale. Nell'allerta meteo, in base alle previsioni del Servizio meteo regionale, si prevede per domani il passaggio di un marcato e veloce fronte freddo atlantico. Le piogge potranno essere intense sulla fascia sud-orientale della regione. Sulla costa soffierà Libeccio forte, con possibili mareggiate, e in tarda mattinata vento da Nord-Nordovest. Nel pomeriggio sulla costa soffierà Bora anche molto forte.

Il maltempo che arriverà questa notte in Friuli Venezia Giulia non dovrebbe mettere a rischio il regolare svolgimento della Barcolana, che domenica festeggerà la 43/a edizione. E quanto risulta dalle previsioni dell'Osmer e dell'Istituto Nautico di Trieste. Nella notte tra oggi e domani un fronte freddo proveniente dalla Scandinavia porterà sul Friuli Venezia Giulia una forte perturbazione caratterizzata da pioggia, un brusco abbassamento delle temperature e un vento di Libeccio tra i 20 ed i 30 nodi che nel corso della giornata passerà a Bora molto forte. Il vento spazzerà il cielo ed il sole tornerà a scaldare il Golfo già sabato, come confermano sia l'Osmer che l'Istituto Nautico. L'alta pressione resterà su Trieste anche il giorno della Barcolana con una Bora moderata tra i 12 e 15 nodi e raffiche fino a 20 nodi, mentre il cielo sarà prevalentemente sereno. Se la rapida evoluzione meteo sarà confermata nelle prossime 48 ore, le condizioni per la regata garantiranno spettacolo e divertimento per tutti i partecipanti sia in mare che a terra, hanno spiegato gli organizzatori.

***Aquila, vita nelle tendopoli. In diretta il documentario "From Zero"***

Tv - | Italia/Mondo | Varese News

**Varesenews***"Aquila, vita nelle tendopoli. In diretta il documentario "From Zero""*Data: **06/10/2011**

Indietro

Aquila, vita nelle tendopoli. In diretta il documentario "From Zero"

Alle 10 di giovedì mattina, a trenta mesi dalla tragedia verranno trasmessi a rete unificata sulle piccole tv web italiane i reportage di diversi documentaristi. In diretta anche su Varesenews

| Stampa | Invia | Scrivi

A due anni e mezzo dalla tragedia del terremoto aquilano le micro web tv italiane, i micromedia iperlocali, i blog e videoblog, le web tv e le web radio universitarie propongono "a rete unificata" From Zero: vita nelle tendopoli, due film da 22 minuti con la vita in tendopoli raccontata attraverso la prima web-series girata da quattro registi italiani nell'inverno 2009 nella tendopoli di Centicolella, prodotta da MOVE production e PULSE media, trasmessa su Al Jazeera English.

La trasmissione, ideata e realizzata dal network delle micro web tv italiane Altratv.tv, verrà trasmessa "a rete unificata" giovedì 6 ottobre 2011 dalle ore 10 e per tutto il giorno su Altratv.tv, su Fromzero.tv e su centinaia di piattaforme. Una diretta online per ricordare sul web la tragedia aquilana e promuovere la vendita di un DVD con le storie dalle tendopoli: 25 episodi nell'Aquila post-sisma. Una memoria storica in vendita online a 12 euro per finanziare il progetto del Bibliobus aquilano, che nei giorni immediatamente successivi al sisma ha percorso migliaia di chilometri per l'entroterra abruzzese distribuendo oltre centomila volumi, grazie alle donazioni degli italiani. Il mezzo oggi raggiunge i nuovi insediamenti cittadini e consegna libri a scuole, università, reparti ospedalieri. Dalle strade di montagna, giovedì 6 ottobre, il Bibliobus attraverserà anche la Rete.

6/10/2011